



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

DECRETO N 67 / 036.TUT DEL 02.07.2020

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA**

Vista la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, di seguito ‘Ministero’;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, di seguito ‘Codice dei beni culturali’;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 02/12/2019, n. 169, *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance* e, in particolare, gli artt. 40 e 47 che istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale ne definiscono composizione e compiti;

Visto il Decreto del Segretario Generale Rep. n. 235 del 4/05/2020 con il quale è stato conferito all’Arch. Manuela Salvitti l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Liguria;

Visti i Decreti dirigenziali interministeriali di questo Ministero, di concerto con l’Agenzia del Demanio 6 febbraio 2004, recante “*Verifica dell’interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica*” e 28 febbraio 2005, recante “*Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*”;

Vista l’istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale con nota prot. n. 4209 del 08/10/2019 con la quale l’Arcidiocesi di Genova ha trasmesso un elenco di beni, ai sensi dell’articolo 12 del “Codice dei beni culturali”, tra cui il bene immobile appreso descritto, per Parrocchia Santa Maria Immacolata, Alassio (SV);

Vista l’istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona di cui alla proposta prot. n. 10690 del 27/05/2020;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 08/06/2020;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato “Oratorio di Sant’Erasmus”, sito in Alassio (SV), Via Garibaldi 137, presenti interesse culturale in quanto *fondato nel 1614 per opera dei “corallini” e dei pescatori di Borgo Coscia, costituisce un interessante esempio di architettura religiosa oltre a rappresentare una testimonianza tangibile di quella devozione marinara tipica dei borghi della costa diffusasi, a partire dal XVI secolo, per volontà di pescatori e naviganti, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata al presente provvedimento,*



DECRETA

il bene denominato **Oratorio di Sant'Erasmus**
Provincia di Savona
Comune di Alassio
località Via Garibaldi, 137

distinto al C.F. **F. 23 mapp. A (parte)**

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. relazione storico-artistica
2. planimetria catastale.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e per opportuna conoscenza al Comune di Alassio (SV).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE
Arch. Manuela Salvitti
FIRMATO DIGITALMENTE

SC

Firmato digitalmente
da

**MANUELA
SALVITTI**

O = MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI
C = IT

2



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
PEO: sr-lig@beniculturali.it
PEC: mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

ALASSIO (SV) MON 43 / NCTN 07/00209853

Oratorio di Sant'Erasmus

Via Garibaldi 137

Catasto fabbricati: F. 23 mapp. A (parte)

Relazione storico-artistica

L'Oratorio intitolato a Sant'Erasmus venne fondato, in onore del proprio patrono, nel 1614 per opera dei "corallini"¹ ("anime pie dedite alla pesca del corallo") e dei pescatori di Borgo Coscia, storica borgata situata nella porzione di levante del territorio comunale di Alassio. La prima pietra venne posta, con grande solennità e partecipazione di popolo, il 28 ottobre 1614.

Esso rappresenta un chiaro esempio di quella devozione marinara che, a partire dal XVI secolo, si concretizzò, in tutti i borghi della costa, in un'ampia produzione di dipinti, sculture, altari, chiese e cappelle innalzate per volontà dei naviganti. La tradizione votiva, infatti, che unisce l'uomo, il mare e la divinità trovò una iniziale manifestazione in forma grafica (principalmente dipinti su tela) per approdare poi ad espressioni più complesse e costose promosse non più da singoli soggetti ma da vere e proprie "compagnie" che consideravano tali opere una prova tangibile della propria identità di categoria.

L'edificio religioso, oggi inserito in un fitto tessuto urbano di moderni fabbricati residenziali e ricettivi, occupa un lotto lungo e stretto con orientamento nord ovest - sud est e la facciata principale rivolta verso mare. Al volume principale, costituito dal corpo dell'aula ad unica navata a pianta rettangolare e dal presbiterio con l'abside, si addossano i volumi minori del pronao e della sacrestia; la documentazione d'archivio² riporta informazioni sulla conformazione originaria del manufatto al quale, nel 1644, venne addossata una spaziosa sacrestia, così come descritto in modo dettagliato nel "Sacro e vago Giardinello" di G.A. Paneri³. Ad oggi, essa è costituita da un basso corpo di fabbrica, in parte seminterrato, di epoca recente, che raccorda il catino absidale al condominio prospiciente con una soletta piana a terrazzo praticabile, accessibile tramite scala interna, e che non presenta interesse culturale.

L'oratorio si eleva con una struttura portante in muratura di pietra mista conclusa da una copertura a doppia falda con orditura lignea e manto in tegole marsigliesi sul quale poggia, nella parte posteriore, un piccolo campanile a vela. All'interno, le pareti laterali si sviluppano prive di cappelle, altari o altri apparati decorativi fino alla cornice che identifica la quota d'imposta della volta a botte lunettata che

¹ coloro che pescavano e lavoravano il corallo, arte molto diffusa ad Alassio e, in particolare, nella zona di Borgo Coscia.

² Documenti di archivio consultati dalla Proprietà

³ Gio Ambrogio Paneri, *Sacro e vago giardinello, succinto riepilogo delle ragioni delle chiese e delle diocesi di Albenga*, manoscritto, 1624-1625.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Palazzo Reale, via Balbi 10 - 16126 Genova
PEC: mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-lig@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

fa da copertura. L'illuminazione naturale è garantita da una sola ampia bucatura sul prospetto principale. L'area presbiteriale, sopraelevata di circa 30 cm rispetto al piano di calpestio dell'aula, è delimitata da balaustre in marmo bianco con intarsi in marmi policromi e presenta un elegante apparato decorativo che risalta sulla semplicità delle murature perimetrali: le lesene agli angoli del presbiterio hanno capitelli composti realizzati a stucco così come le cornici attorno alle nicchie contenenti le statue della Madonna della Guardia (sec. XVII) e di Sant'Antonio da Padova (sec. XVIII). La volta risulta completamente affrescata con lunette contenenti immagini di Sant'Erasmo mentre, sopra all'altare, è posta una pala riconducibile alla scuola manierista genovese del XVII secolo e attribuita al celebre pittore Giovanni Andrea de Ferrari, inquadrata tra colonne con alto basamento e fusto tornito. Essa rappresenta la Madonna del Popolo con ai lati Sant'Erasmo e San Nicolò di Bari, più sotto l'arcangelo San Raffaele con Tobiolo vestito da pellegrino. Vi è, inoltre, raffigurato un tratto di mare con una barca corallina con la vela spiegata al vento. Dal presbiterio, è possibile accedere al volume annesso della sacrestia, un unico ampio ambiente con soffitto piano e privo di elementi decorativi.

Il volume del pronao, addossato alla facciata principale in epoca recente, presenta una particolare copertura che richiama la forma di un'onda, rivestita all'estradosso con un manto impermeabile, e un pavimento, datato 1640, realizzato a mosaico con ciottoli di mare e raffigurante barche coralline e pesci (tonni) in onore delle attività svolte dai fondatori.



Figura 1 - vista verso il fronte principale con il pronao addossato



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Palazzo Reale, via Balbi 10 – 16126 Genova
PEC: mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-lig@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

Chiuso su strada da due cancellate in ferro battuto, sia su vico Sant'Erasmus che su via Garibaldi, racchiude tre bucatore di cui una, quella principale, presenta un portale in marmo bianco riportante la titolazione a Sant'Erasmus della Chiesa e con iscritte le date di fondazione (1614) e restauro (1886); la soprastante nicchia, con cornice perimetrale a stucco, contiene la statua marmorea della Madonna del Popolo (opera del XVII sec.).



Figura 2 - vista interna al pronao con il pavimento a "risseu"



Figura 3 - vista interna verso l'abside con l'altare

Rischio archeologico

L'immobile in oggetto non presenta allo stato attuale alcun interesse archeologico noto. Il sedime dell'immobile, tuttavia, si qualifica a possibile interesse archeologico in quanto l'edificio emergente risale al XVII secolo ma potrebbe sorgere sul sedime di un luogo di culto da ricondurre a fasi più arcaiche o, potenzialmente, su di un'area occupata da necropoli. Nel sedime, inoltre, potrebbero sopravvivere testimonianze archeologiche dell'antica suddivisione interpodereale che caratterizzava



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Palazzo Reale, via Balbi 10 – 16126 Genova
PEC: mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-lig@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

tutta la zona al di fuori del borgo cintato, così come documentato da recenti scavi effettuati in zona limitrofa in occasione di lavori sui sottoservizi.

Sintesi delle motivazioni

L'Oratorio di Sant'Erasmus, fondato nel 1614 per opera dei "corallini" e dei pescatori di Borgo Coscia, costituisce un interessante esempio di architettura religiosa oltre a rappresentare una testimonianza tangibile di quella devozione marinara tipica dei borghi della costa diffusasi, a partire dal XVI secolo, per volontà di pescatori e naviganti e, pertanto, si ritiene motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D.lgs. 42/2004 art.10 c.1.

Le informazioni sopra riportate sono desunte dalla relazione storica e morfologica fornita dalla proprietà.

Il Funzionario incaricato Ufficio Vincoli
arch. Marta Biasio

Il Funzionario Architetto di Zona
arch. Simona Lanza

Visto: Il Funzionario Responsabile Ufficio Vincoli
arch. Stefania Bertano

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Manuela Salvitti

FIRMATO DIGITALMENTE



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Palazzo Reale, via Balbi 10 – 16126 Genova
PEC: mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-lig@beniculturali.it